

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV. pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I BRONTOLAMENTI

per l'Omnibus finanziario.

Le Gazzette pentarchiche e radicali, o in qualsiasi grado e per qualsiasi ragione ostili al Governo, vanno brontolando, a proposito dell'omnibus finanziario, roba da chiodi.

Ecco — esse esclamano — il primo saluto che il Ministero trasformista farà agli onorevoli Rappresentanti della Nazione appena, dopo le vacanze, si troveranno riuniti a Montecitorio. Una Legge da approvarsi senza discuterla, perchè alcune decine di milioni entrino subito nelle casse dello Stato. Presentata nel 25 novembre alla Camera, e votata nel 25 anche dal Senato, perchè sia applicata nel 26! È questo un sopruso, una indegnità, è un violare i diritti costituzionali e parlamentari, è soprattutto un attentato contro la borsa dei contribuenti, è un pelarli quando più promettevasi ad essi di allievare i pubblici pesi.

Questi ed altri i brontolamenti gazzettieri. Dei quali se comprendiamo la gravità, dobbiamo riconoscere anche l'ingiustizia, per quanto diretti ad angustiare e screditare il Governo.

In nome di Dio, volete sì o no gli sgravi della fondaria? volete i provvedimenti a pro' dell'agricoltura? volete le ferrovie, gli sventramenti e tutte le spese del Progresso? Ebbene, se tutto questo volete, è obbligo vostro di concedere che il Governo studi una proficua riforma del sistema tributario, e che intanto, a colmare il deficit per gli sgravi anzidetti, ritragga qualche risorsa con l'aumento di alcuni dazi e con altre provvidenze. Ecco, dunque, la necessità dell'omnibus finanziario, di cui tanto parlasi da un pezzo, e pretesto a tanti brontolamenti, e di cui ancora niuno conosce la vera fisionomia, dacchè l'on. Magliani ne fece un segreto di Gabinetto.

Ma la fantasia gazzettiera è già corsa a stabilire su quali generi aumenterebbero il dazio, cioè sugli zuccheri, sul caffè, sull'alcool e sul petrolio, mentre contemporaneamente si aumenterebbe il prezzo del tabacco da fumo e degli zigari. Quindi il Governo, se, ad esempio, farà uno sgravio per quaranta milioni, coi detti aumenti ne chiederà ottanta, cioè acquirà il suo genio fiscale per dissanguare vieppiù i cittadini.

Sembra assai strano che in paese libero così dicasi a carico de' Ministri... eppur è il ritornello d'ogni giorno! E ce ne duole, perchè giudichiamo essere malvagità il seminare il sospetto e la discordia tra Governanti e governati. Poi non è quello dell'Italia il caso, che a fare ricco lo Stato vogliasi impoverire la

Nazione, quand'anche ciò fosse economicamente possibile; e tutti, per la cronaca finanziaria di un quarto di secolo, sanno ormai come attraverso a cento difficoltà e peripezie i Governanti seppe condurre il bilancio a condizioni normali e soddisfacenti pur di confronto a Stati vecchi e più potenti del nostro giovane Regno. E riguardo al rimaneggiamento presente, per potere ammettere certi sgravi, lice credere che l'on. Magliani avrà fatto del suo meglio per ottemperare al principio della giustizia e d'ogni convenienza economica.

Noi già avvertimmo più volte, che niuno poteva conoscere esattamente il pensiero del Ministro, il quale poi riservavasi di modificare il suo schema di Legge sino all'ultimo momento; epperò i brontolamenti di certi Giornali riguardo a concreti aumenti di dazi e ad altre provvidenze onerose sono affatto estemporanei. Però, se pur fosse aumentato i prezzi dei tabacchi per ridurre il prezzo del sale; se aumentati i dazi sugli zuccheri, sul caffè, sull'alcool per essere il Governo in grado di sgravare la fondaria; se, per avere qualche maggior reddito a colmare il deficit, si aggravasse di qualche poco il petrolio, sebbene di consumo pressochè universale, anche in riflesso al continuo suo ribasso in commercio, dovrebbero concludere che questo rimaneggiamento è provvido e determinato da buone ragioni economiche-finanziarie. Se non che il rimaneggiamento potrebbe essere diverso, e solo, per quanto credesi, nel 25 novembre sarà cognito.

Ora se censurabile il brontolio contro i provvedimenti sfiora incogniti dell'on. Magliani, vieppiù censurabile che si attribuisca al Governo l'insidia di avere lasciato correre a questi giorni certe voci per far bottino a danno d'avidhi speculatori. Simile accusa è addirittura una infamia; mentre quelle voci originavano evidentemente spontanee e da calcoli in cui tutti sono abili, quando si conosca appena un pochino le condizioni delle nostre industrie e del commercio e delle tariffe.

Male, male assai che tra le moltitudini, le quali saranno costrette a pagare pel comune vantaggio, diffondasi la falsa credenza che il Governo non miri ad altro se non ad angariarle ed impoverirle! Quanto a noi, consideriamo i Giornali che osano ciò spudoratamente affermare, come destituiti d'ogni senso di onestà e di giustizia, nemici delle istituzioni e del bene del Paese.

Chi desidera stampare necrologie, le mandi direttamente alla amministrazione del giornale, non a questo o quel redattore; e soprattutto, mandino almeno un acconto delle spese d'inserzione.

Plinzer lo fissò in volto, quasi a scrutarne gli intimi pensieri.

Proprio vero che desiderate vedermi? — chiese con fare dubbioso. — Vivo del tutto ritirato: per me, gli è come la mia vita avesse d'un tratto perduto ogni attrattiva ed ogni scopo: eccomi qua, sempre racchiuso fra le quattro mura della mia stanza... Voi mi guardate sorpreso?... Eppure la è così; e se ve ne dicessi la ragione, forse che ci credereste ancor meno... Haha!... Una mia zia venne a morte, costituendo me suo erede; così ora sono ricco, più di quanto mi abbisogni per vivere.

Corrado lo guardava attonito. — E questo le ha menomato la volontà di vivere?

Il commissario si alzò bruscamente e si diede a percorrere a passi concitati la stanza.

— Sì — rispose con serietà. — La eredità mi ha di nuovo fatto comprendere che noi siamo zimbello del caso... Noi ci proponiamo di raggiungere uno scopo nella vita e lo inseguiamo con volontà ferma e tenace... schiocchezze!

Noi, con tutta la volontà nostra, non siamo da più della foglia disseccata che il vento a suo potere mulina, finchè non la deponga in una fossa od in qualche angolo tranquillo... Vedete: se la zia fosse alcuni anni prima defunta, se

TUMULTI

al Consiglio comunale di Trieste.

La destra esce dall'aula.

Seduta sospesa.

L'Indipendente e l'Alabarda di Trieste, narrano quanto segue:

La sera di giovedì, alle ore sei e mezza, doveva aver luogo una seduta del Consiglio comunale. Alle ore 6 e mezzo erano presenti moltissimi consiglieri. Il Podestà dottor Riccardo Bazzoni, letto ed approvato il verbale, commemorò con brevi parole il consigliere Edoardo Strudikoff. I consiglieri si alzarono tutti in piedi.

Il dott. Moisé Luzzatto, capofila del partito liberale, dopo di aver dichiarato che lo statuto civico determina la durata della vita legale della rappresentanza, il termine per la pubblicazione delle liste e per la produzione dei reclami; trova che il Luogotenente non abbia applicato regolarmente la legge rimandando le elezioni ad epoca indeterminata, mentre erano state indette per il 30 corr. Il motivo addotto, che il Magistrato civico non aveva ancora potuto portare a compimento le liste elettorali, sta in opposizione col fatto che il Magistrato civico aveva entro il termine stabilito presentato il suo lavoro. Pertanto, egli proponeva che il Consiglio deliberasse di produrre gravame all'eccello Ministero dell'interno contro la irregolare approvazione della legge da parte del sig. Luogotenente, restando il sig. Podestà incaricato di dar corso al deliberato del Consiglio.

Il consigliere Dimmer, conforme alle consuetudini del Consiglio, vorrebbe che la proposta fosse posta all'ordine del giorno per un'altra seduta. Ma, il Consiglio avendo approvata l'urgenza, si avrebbe dovuto seduta stante discentere.

L'on. Dimmer dichiara allora che si asterrà dal votare; e spera che molti amici suoi lo imiteranno.

Tumulti in galleria. Il consigliere Venezian, fra lo strepito della galleria, domanda l'appello nominale sulla proposta Luzzatto.

Il Dimmer dichiara di nuovo che si asterrà dal votare: per lui trova inutile quindi l'appello nominale. Il consigliere Schiowitz vorrebbe parlare, associandosi all'on. Dimmer; ma il baccano nella galleria è tale, che egli non può finire la sua dichiarazione.

Parla quindi l'on. Venezian, tra gli urli della galleria. Poi l'on. Dimmer si alza per parlare; ma deve tacere perchè gli applausi, le grida della galleria sono tali da coprire appieno la sua voce.

Il Podestà è costretto a chiamare le guardie perchè facciano sgombrare la galleria. Ciò avviene dopo qualche minuto. Intanto, dalla piazza, giungono grida di viva e di abbasso.

Ripresa la seduta, l'on. Dimmer replica all'on. Venezian che non trova il bisogno di addovere all'appello nominale. Propone invece che ogni consigliere si dichiari più tardi a protocollo.

L'on. Venezian dichiara recisamente che la sua proposta non ammette discussione. Il regolamento dice chiaro che quando 6 membri lo domandano, lo appello nominale deve aver luogo.

fin d'allora io subentrato le fossi nella eredità; ed ecco che presentemente sarei forse l'uomo più felice della terra, stimato, onorato... che so io?... fors'anco temuto, come i potenti si temono... Fosse morto allora, nè il mondo e nè lei stessa avrebbero nulla perduto; poichè la vita era per lei tormento continuo: vecchia, sofferente, non poteva lasciare il letto... E allora, quanta felicità si sarebbe per me dischiusa!... Il mio desiderio più ardente avrei potuto compiere; nessuna macchia avrebbe il mio nome offuscato... Ma il destino volle diversamente... Il destino!... Ed ora, che farmene del danaro?... Quello che mi, abbisognava per vivere, senz'esso me lo avrei procurato: e poi, non ho alcuna volontà di continuare una vita senza scopo, inutile affatto per me...

Tali parole, dette coll'accento d'una profonda disperazione, impressionarono vivamente Corrado.

— E forse uno scoramento fugace, che la fa sì dolorosamente pensare?... — No... Questa eredità fu una derisione della sorte. Ora essa del danaro gettami in grembo! ora in cui non so che farmene. Spesso, l'ultimo tallero che m'avanzava la scambiai con dei fiastelli di vino; ora che ne potrei comprare cento e cento, non ho più voglia di bere!

— Plinzer, io venni da lei per dirle che un'ammalata desiderava parlarle...

Il Podestà chiede se la domanda di appello nominale trova opposizione presso tutta la destra del Consiglio.

Si odono parecchie grida: sì, sì! « In questo caso, soggiunge il signor Podestà, devo far osservare all'on. Venezian, che, astenendosi la destra dal voto, non saremo più in numero legale. L'on. Consolo chiede però che la destra si esteri più chiaramente in merito.

Allora nasce un caso curioso. La destra tutta, con a capo l'on. Dimmer, si alza e con gravità esce dalla sala.

L'on. Piccoli chiede che il segretario noti a protocollo i nomi dei consiglieri rimasti. L'on. Venezian, alla sua volta, basandosi ad un fatto consimile, avvenuto addì 10 luglio 1886, domanda con vibrante energia che si proceda all'appello nominale. Il Podestà fa luogo alla sua domanda ed invita il segretario a procedere all'appello. Erano presenti 25 consiglieri.

La seduta quindi si scioglie. — In istrada le grida continuano. — Poche guardie di p. s. però dispersero ben presto gli schiamazzatori.

Dimostrazione sotto gli ombrelli.

Leggiamo poi nell'Indipendente di ieri:

Da qualche sera si va prolungando una dimostrazione, provocata da una quarantina di sfaccendati, che sembra mandata in giro a gridar morte a questo e a quello, come se fosse composta di una società in cerca di affari per le imprese di pompe funebri.

Abbiamo letto su altri giornali delle proteste contro queste grida, ma tuttavia continuano ad echeggiare in città, che è stata l'altro anno bersagliata funestamente dal vaiolo e adesso dal tifo.

Dopo la seduta consigliere, ieri alle 7 1/2, questi dimostranti, parati sotto l'ombrello per non bagnarsi i panni, continuarono la carcerifica giustiziando i liberali, in piazza Grande, in piazza della Borsa e sulla via del Torrente.

Interruppero qui i funebri auguri con un grido di evviva a Mazzorana, evviva Dimmer.

Protestiamo! perchè la moralità pubblica ha un diritto di sovranità sulle intemperanze e sugli eccessi politici.

Già sono durate troppo quelle scene da tutti mal tollerate; adesso, se l'omaggio non sa più dove fermarsi e mette in connubio i nomi dei rappresentanti municipali, ai nomi dei più sciagurati, toccherà alla Polizia provvedere, per ragioni di offesa alla legge sacra che deve tutelare uno Stato, quella cioè che riflette il decoro e gli effetti della giustizia, la quale non ha mai abbandonato i suoi colpi all'esaltazione dei pazzi e degli sconsiderati.

Un caso di colera è seguito da morte si è manifestato a Treviso nella persona di certo Giovanni Bianco, di anni 33, operaio nella fabbrica pasta della ditta Tommasini, abitante in Fiera al numero 26.

Corre voce a Roma che il Conte di Brazzà, sciolto ormai dai suoi impegni colla Francia, proporrà una esplorazione al governo italiano.

Il commissario non fe' cenno alcuno di sorpresa nè di curiosità: solo guardava fisso Corrado, come per indovinare chi l'ammalata fosse.

Un'ammalata desidera parlarvi?.. E si chiama?... — Maria Deichmann.

D'un balzo il commissario fu sopra Corrado, ed afferrato per un braccio gli chiese: — Brunner; e voi la conoscete?

— No.

— Donde sapete ch'ella desidera parlarvi?

— Quella donna è all'Ospitale... Mia sorella ve l'assiste... A lei manifestò il suo desiderio...

— All'Ospitale!... — ripeté il commissario lentamente.

Cogli occhi sbarrati, immobili guardava egli a se dinanzi. Un bel viso di vergine lo affisava nello sp. zio con due grandi occhi neri pieni di amore. Il suo petto ansava fortemente: vi portò sopra una mano, quasi per forzarlo alla calma.

— No: io non la posso vedere — solamò. — La soave figura di lei che mi sta in petto racchiusa, ne resterebbe forse distrutta per sempre!

— Non rifiutate di assecondare la sua preghiera — gli obbietto Corrado.

— Come Lina mi assicuro, non le rimangono che pochi giorni di vita.

Brazzà a Parigi.

Parigi, 18. Il conte Pietro di Brazzà è giunto stasera — e fu ricevuto alla stazione da una delegazione della società Geografica e da molta altra gente accorsa a complimentarlo.

Imly gli diede il benvenuto in nome della Società — Brazzà rispose ringraziando.

Quindi accompagnato dal fratello Cesare, che trovavasi anch'esso alla stazione a riceverlo, si recò all'albergo.

I giovani democratici che hanno voglia di lavorare per il bene della patria, per rialzarla, renderla degna, forte, lascino le processioni, i banchetti, i salamelecchi, le smorfie tutte quante di una democrazia che è semplicemente un partito, il quale vuole sostituirsi ad un altro, avendo dei costumi da servo, da porta-baldacchino e da piffero, come esso e peggio di esso. Si diano alla pratica dei principii austeri della vera democrazia, primo dei quali che nessun uomo deve prosternarsi ad un altro, chiunque esso sia. Se s'imbattono in un deputato, anche democratico, non sciupino le ali del cappello a tenerlo in mano e le suole delle scarpe a strisciarle. Lo guardino nel bianco degli occhi. Pensino che, fosse egli pure stato eletto con cento mila voti, può essere un intrigante e un ignorancaccio. E fosse egli pure il contrario, non è una buona ragione per farsene un padrone. Lui al suo posto, e i cittadini al loro.

Leggete o giovani, l'ultimo libro di Herbert Spencer, e vedrete — ben meglio che non ve lo possiamo far vedere noi — come codesti signori parlamentari vengano regalando ogni giorno più all'Europa una nuova tirannia.

Il commercio internazionale.

Il commendatore Castorina, Direttore generale delle Gabelle, ha pubblicato la statistica del commercio internazionale nei primi 10 mesi di quest'anno.

Sono dolorose le cifre generali. L'importazione, esclusi i metalli preziosi, aumentò in questi dieci mesi di lire 157,247,879, essendo arrivata a 1 miliardo e 237 milioni circa.

Al contrario le nostre esportazioni diminuirono di 100 milioni e più, comparativamente all'anno scorso.

È davvero una condizione di cose ben desolante quella che ci rileva la statistica del Ministero delle Finanze.

Rinnoviamo la preghiera ai nostri amici e corrispondenti della Provincia di mandarci quante più notizie possono: ma notizie di fatti, non chiacchiere. Poche righe — col nome e cognome per intero delle persone cui le dette notizie concernono: se vogliono parlar di teatri, di feste, ecc., facciano in breve.

Ci mandino poi anche — e saremo grati — lettere sugli interessi locali: strade, canali, bonifiche, ecc.: tutto quanto può interessare al pubblico di sapere, tutto quanto può concorrere a far conoscere il Friuli ai Friulani.

Scrivere da una parte sola del foglio, per comodità della tipografia.

L'Esercito smentisce che sieno giunte notizie allarmanti da Massaua.

Per alcuni minuti Plinzer mantenne il silenzio.

Pareva indeciso.

— Vi andrò — finalmente proruppe.

— Le posso dire almeno ch'ella è vendicata. Brunner, vorreste accompagnarmi?... Non amo andare solo da lei.

Corrado acconsentì.

— Ebbene, andiamo — conchiuse il commissario. E preso pel braccio Corrado, uscirono assieme.

Per nascondere l'inquietudine e l'impazienza che lo tormentavano, Plinzer lungo la via parlò sempre, concitata mente, di mille cose diverse. Soltanto quando varcarono la mesta soglia dell'Ospitale, divenne taciturno di nuovo.

Corrado chiamò Lina, perchè preparasse l'ammalata alla visita.

Commosso, Plinzer afferrò la mano di Lina.

— E lei... assiste quella donna?... Cosa fa?... Cosa dice?... — E molto debole — rispose la giovane.

— Morrà?... — Sì... Il medico non ha più alcuna speranza. Ella stessa presente vicina la morte: perciò desiderava questo abboccamento...

— Mi conduca, mi conduca al suo letto.

(Continua)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

(Seguito.)

XXII.

Con uno sguardo compassionevole rimirò Lina la derelitta Maria Deichman. Quanti dolori dovette questa soffrire, se la morte agguava sì ardentemente!... Pur gli uomini, anche fino a tarda età vissuti, finché il lor cuore palpita, si sentono attaccati alla vita, e misterioso terrore li assale davanti la fredda tomba; solo pochi essendo coloro che s'apprestano all'ultimo viaggio con tranquillo animo.

Nello stesso giorno Lina partecipò a Corrado il desiderio della morente, aggiungendo le sue raccomandazioni perchè senza indugio si recasse egli dal Plinzer.

Corrado si portò alla costui abitazione. Il commissario lo guardò sorpreso quando egli entrò:

— Ah Brunner! — esclamò; e gli stese la mano. — Voi non aspettavo qui; come vedete, vi parlo aperto.

— Ella non viene da me: quindi vengo io da lei — rispose Corrado. — Sono più settimane che non la vedo.

Dal teatro della guerra.

Grande vittoria bulgara.
Re Milano piange; è ferito.

Slivniza, 18 (sera). Fu rinforzata la posizione di Slivniza che era stata minacciata ieri. Dopo che i bulgari ebbero respinto l'attacco dei serbi, si spinsero contro il fianco serbo e fecero poi ritorno sulla linea di Slivniza. Questa mattina ebbe luogo un combattimento a fuoco di moschetteria; tre battaglioni bulgari, dopo un'ora e mezza di combattimento, occuparono l'altipiano che era stato occupato dai serbi.

Dalla parte di Lompalanka giungono notevoli rinforzi. Corre voce che i serbi abbiano occupato l'ersera Bresnik e che tenteranno di sorprendere i bulgari alle spalle. Domani si troveranno raccolte in Slivniza forze sufficienti per un'energica difesa ed eventualmente per prender l'offensiva.

I serbi costruirono delle batterie a Slivniza.

Sofia, 19 (sera). La battaglia ricominciò oggi, l'ala destra dei bulgari attaccò il corpo nemico che le stava dinanzi e lo sloggiò dalle alture. Il combattimento fu micidiale. Intanto il centro bulgaro, che occupa le trincee di Slivniza, apriva un fuoco violento contro i serbi nella pianura, combinando il movimento con l'ala destra. I serbi resistettero coraggiosamente, ma verso mezzogiorno, cioè cinque ore dopo cominciato il combattimento, erano costretti a ritirarsi dinanzi un attacco vigoroso dei bulgari. Il fuoco allora si rallentò.

Ripreso violentemente verso un'ora, i serbi, avendo ricevuto rinforzi, impedirono ai bulgari di spingere più oltre l'offensiva. I serbi occupano attualmente le alture di Yabovica. Onde ove faranno domani grandi sforzi per conservare. La giornata è un successo per i bulgari. Perdite grandissime vi furono da ambe le parti.

Belgrado, 19. Si conferma la splendida vittoria riportata dai bulgari sulle truppe serbe al passo di Slivniza.

Entrarono in combattimento tutte le divisioni serbe. Le perdite dei serbi sono enormi: i bulgari affrontarono impetuosamente nell'ultimo assalto le truppe nemiche.

Si calano ad oltre 600 i prigionieri serbi.

Re Milano, commosso, piange.

Nisch, 20. Voci che re Milan sia rimasto ferito al combattimento di Slivniza.

In seguito alla vittoria bulgara, il quartiere generale serbo da Zaribrod fu ritirato a Piro.

Parigi, 19. Il Temps ha il seguente dispaccio da Sofia:

Il principe Alessandro di Bulgaria dimostrò grande coraggio nella battaglia di Slivniza, parecchi ufficiali che lo scortavano rimasero feriti. I bulgari sconfissero i serbi prendendo molti cannoni. La popolazione di Sofia è nel maggiore entusiasmo.

Berlino, 19. Tutti i giornali constatacono la disfatta subita dai serbi presso Slivniza. La Kreuzzeitung loda la tattica del Principe Alessandro di aver concentrato le forze a Slivniza ed a Wladia.

Praga, 20. Le Narodni Listy rilevano la vivissima impressione di gioia prodotta in questa città dalla vittoria dei bulgari a Slivniza. Non si fa che parlare di questa vittoria del principe Alessandro sopra l'eroe Milano; ed ai numerosi brindisi dovunque portati al trionfo della idea slava, udivansi congiunti i percuoti a coloro su cui pesa la colpa di questa guerra fratricida.

Bukarest, 20. Corre voce che i bulgari abbiano respinto ieri un attacco dei serbi alle porte di Widdino.

La Rumaglia indirizzò alla Serbia e alla Bulgaria una protesta contro le violazioni della neutralità del Danubio.

Entusiasmo in Rumelia — provvedimenti in Serbia.

Filippopoli, 20. È indescrivibile la esultanza del popolo per la vittoria riportata dai bulgari. Tutti si armano e chiedono vendetta sugli invasori; impiegati, professori, gendarmi abbandonano i loro posti e si arruolano volontari colle armi infiorate e cantando canzoni di guerra. Il colonnello Nicolaieff si diresse con quattro reggimenti a Sofia e Zajcar che è ancora in possesso dei bulgari.

Belgrado, 20. Tutti gli studenti di medicina che godono stipendi dello Stato e si trovano all'estero, hanno ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente in Serbia.

Il contingente delle seconde categorie fu chiamato sotto le bandiere. La casa Mauser d'Obernordf ha consegnato otto mila carabine per la cavalleria serba. Entro la ventura settimana verranno consegnati altri dieci mila fucili per le riserve.

Alessandro si sottomette alla Porta.

Costantinopoli, 19. Rispondendo al dispaccio del Sultano relativo alla domanda d'assistenza, il principe di Bulgaria telegrafò che egli e il popolo bul-

garo sottomettevansi al Sultano e che le truppe bulgare sgomberavano la Rumelia. Il Sultano, soddisfatto della risposta, convocò immediatamente il consiglio.

Costantinopoli, 19. La Conferenza oggi ha adottato la massima delle proposizioni della Porta circa il modo di definire le questioni della Rumelia. La Porta però ritiene che la prima di queste proposizioni (invito cioè al principe di Bulgaria di ritirarsi con le truppe) sia ormai superflua, il principe essendo già rientrato in Bulgaria e lo sgombrato totale dei Bulgari essendo imminente. I plenipotenziari si riuniscono domani per determinare il particolare accordo sopra tutto quanto si riferisce al commissario ottomano da inviarsi in Rumelia per assumere il governo provvisorio della provincia e studiarne i bisogni in vista della riforma dello Statuto organico.

Costantinopoli, 19. I comandanti turchi in Albania hanno ricevuto ordine di invigilare la frontiera serba e di rispondere soltanto in caso di attacco. Lo stesso ordine fu spedito ai comandanti in Epiro.

Ultime.

Sofia, 20. Il Principe Alessandro ha emanato un ordine del giorno per congratularsi coi soldati dell'eroica loro condotta a Slivniza.

La legione degli studenti, composta di mille giovinetti, fece prodigi di valore. Un decreto del Principe Alessandro ordina la leva in massa. Si avranno per tal modo oltre cento mila uomini.

MASSACRI?

Sofia, 20. Dispaccio dell'Havas. A quanto scrive il dottor Rey, i serbi avrebbero assalito nel campo di Slivniza l'ambulanza dei feriti e li avrebbero tutti massacrati.

Quest'orribile fatto fu comunicato al comitato della Croce rossa in Ginevra.

I rappresentanti delle potenze eccitarono il Governo a voler eventualmente impedire che le milizie dei volontari prendano parte alla difesa della capitale per non dar pretesto ai serbi a commettere fatti di crudeltà.

Zankoff informò i rappresentanti stessi che anche l'esercito serbo ha volontari.

I tessitori non chiudono.

Genova, 20. In seguito alla intromissione del Prefetto, la vertenza fra gli industriali liguri e l'agente delle tasse è composta. Questi ha ridotto la imposta del 25 per cento, sicché i tessitori non chiuderanno gli stabilimenti.

L'imperatore Guglielmo è morto!

Telegrafano con riserva da Vienna alla Gazzetta Piemontese essere corsa la voce, in Borsa, della morte dell'imperatore Guglielmo.

La bisca di Montecarlo.

Assicurano alcuni fogli francesi che per dare soddisfazione ai Governi inglesi italiano e russo, il signor Freycinet è deciso ad esigere dal principe di Monaco la chiusura dei giuochi.

Dicesi anche che sono state vendute una quantità di azioni di Montecarlo a poco prezzo.

I proventi telegrafici.

La Direzione generale dei telegrafi ha raccolto il conto esatto dei proventi telegrafici nel secondo trimestre di quest'anno.

Si incassarono L. 2.555.021.87.

I soli telegrammi spediti all'interno diedero un introito di L. 1.76.000.48 e quelli spediti all'estero diedero un prodotto di L. 764.060.34.

Le tasse per telegrammi governativi a pagamento, immediato o differito, ammontarono a L. 346.720, e il valore dei telegrammi governativi spediti in franchigia superò le 267 mila lire.

Queste due ultime cifre rappresentano quasi interamente il lavoro che si fa nel compartimento di Roma.

Nella contabilità delle amministrazioni telegrafiche straniere, l'Italia è rimasta in debito, durante il secondo trimestre di quest'anno, coll'impero austro-ungarico per circa 35 mila lire.

I conti colla Francia si sono quasi interamente pareggiati, perchè il credito dell'Italia era di L. 431.409.63, e il debito nostro ascendeva a lire 433.023.72.

Tutto il lavoro del trimestre è rappresentato da 7.891.433 telegrammi.

Le manovre navali.

Le seconde grandi manovre navali sono finite. La squadra è ora tutta ancorata a Gaeta, ove probabilmente svernnerà.

Sull'andamento e sull'esito di queste manovre mancano ancora i particolari. Si sa soltanto che il partito nazionale composto delle navi di recente costruzione (Duilio, Dandolo, Bausan e Affondatore) ebbero il sopravvento nelle battaglie in alto mare sul partito nemico (Amedeo, Maria Pia e Castelfidardo) che voleva sorprendere la costa maremmana. La finta battaglia è avvenuta all'altezza dell'isola di Ponza.

CRONACA PROVINCIALE

La visita di un Deputato.

S. Daniele, 20 novembre.
Il Deputato Solimberg, venne qui il 18 di sera. Il Sindaco cav. avv. Ciconi era andato a Fagnana a prenderlo.

Il nostro Deputato si trattenne a S. Daniele tutta la giornata del 19, visitando ed informandosi delle cose di attuale interesse, e parlando con molti elettori. Si può dire che egli ricevette qui le più cordiali dimostrazioni di affetto e di stima da tutti senza distinzione di partito, talché gli fu increscioso il lasciare questo simpatico e generoso paese. La sera egli fu ricondotto dallo stesso cav. avv. Ciconi a Fagnana in casa del Senatore Pecile dove passò la giornata d'oggi.

Berta De Roder di nuovo.

Marano Lacunare, 18 novembre.
Abbiamo avuto fra noi la signora Berta De Roder e compagnia. Buona esecuzione, tanto della signora De Roder, come dal signor Zamboni e dal baritono signor Giovanni Valle.

Ci mancava però il più: non avevano condotto seco il maestro di piano — e perciò poco effetto nel concerto.

Noi qui di Marano siamo rimasti soddisfattissimi: ma più ancora gli artisti, perchè in un paese così piccolo ebbero numeroso concorso.

Per chi vuoi farsi offerente.

Il 28 novembre presso il municipio di S. Daniele sarà tenuto l'incanto per la riscossione del dazio governativo e addizionali comunali per conto del Consorzio dei comuni di S. Daniele, Brugnera, Canova, Polcenigo, Budova e Fontanafredda, sul dato di lire 30 mille di canone annuo. L'appalto è duraturo per quinquennio 1886-90. Per le offerte del ventesimo d' aumento è fissato il giorno 7 dicembre.

La stessa operazione seguirà il 26 novembre presso il municipio di Gemona per la riscossione dei dazi governativi e addizionali comunali dei due comuni aperti di Gemona e Venzone. L'appalto è per cinque anni e avrà luogo sul dato di lire 30 mille di canone annuo per Gemona e lire 3000 per Venzone.

Un nuovo mulino con nuove modificazioni.

Mortegliano, 21 novembre.
Il sig. Turrini a questi giorni fece costruire un mulino a due macine sul canale Ledra in prossimità a Mortegliano.

Il vantaggio che questo mulino presenta in confronto di quanti altri esistono in Provincia, è a tutto merito del sig. Pagura Valentino e Giov. Batt. De Cecco, quest'ultimo di Pozzuolo.

Li Pagura e De Cecco idearono di applicare un appropriato sistema di paratia automatica allo scopo di sopprimere l'affioratore. Approntato il relativo progetto, venne favorevolmente accolto dall'Ufficio Tecnico del Ledra e messo in pratica, corrisponde perfettamente.

Questa modificazione, oltre al non inceppare il corso dell'acqua, mantiene al motore un costante battente.

È più che giusto un encomio agli signori Pagura e De Cecco, ed in particolare modo al sig. Pagura che, quantunque esordiente in tali lavori, ottenne soddisfacentissimi risultati, e che i risultati corrispondano a pieno, prova ne sia che il sig. De Cecco di già si occupa per un consimile mulino da erigersi in Cordenons.

Al sig. Turrini pure una parola di lode per la coraggiosa impresa, impresa che indubbiamente sarà per riuscirgli proficua.

G. B. T.

Tremenda, inesorabile, immensa jattura!

Il cuore schianta o freme, la parola si ribella nell'anoverare tre vittime rubate in poche ore a distinta e sgraziata famiglia. Tre vittime mentre è ancor fresca la zolla che chiude le spoglie di Ada Peroldo, cara ed affettuosa fanciulletta di sett'anni, da pochi di rapita da difterite.

Morbo crudele! Volesti ancora togliere alle tenere cure materne Antonio, che coi primi sorrisi della vita rallegrava di sé i suoi cari; e non sazio peranco, rubasti in un Marianna che a cinquant'anni spiegava grazia e spirito eletto. Poveri angioletti! Poveri genitori! Nè qui s'arresta la tremenda vostra sciagura. Un fittu buio, un silenzio fatale di morte ci conduce al letto della quarta vittima, di Margherita, bella, gentile, educata, giovinetta diciassettenne, che era incanto, ammirazione di tutti.

Pochi anni sorrideva, sorrideva alla vita cosparsa di gaudi, di fiori, ed oggi dopo brevi spasimi si sta fredda e muta. A voi desolati genitori e parenti non regge l'animo di volgersi parole di conforto, tutto per voi è scherno; vita e morte vi travolgono nelle loro spire lasciandovi dilaniati, impetriti. Una lagrime di sincero compianto da tutti alle vostre si unisce.

Rivignano, 19 novembre 1885.

V. Benedetti.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdi 20-11-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare			
Umidità relativa	751.8	751.5	751.4
Stato del cielo	92	74	81
Acqua corrente	0.4	coperto	piovig.
Vento, direzione	—	S.E.	S.E.
Velocità chil.	0	4	12
Termom. centigrado	9.0	9.0	7.3

Temperatura massima 10.3 = Temp. minima 5.4
minima all'aperte 1.7

Processo

per bancarotta fraudolenta.

Ecco in qual modo l'Atto di accusa riassume i fatti che stanno a debito dei coniugi Zumino e del Mion Daniele, il cui processo incominciava ieri — come già annunciammo:

Prima ancora dell'agosto 1884 il negoziante Giuseppe Zumino di Majano aveva cessato i suoi pagamenti ed invece di assegnare le proprie sostanze ai venditori, in loro danno ne distrusse una buona parte, cedette crediti, accordò ipoteche, nascose in casa di terzi mobili e merci e tutti colli aiuto della propria moglie Santa di Giusto.

Chi tenne mano nell'opera criminosa al Zumino fu un tale Daniele Mion, il quale si finse creditore verso il Zumino di L. 7000, per cui ottenne cessioni ed ipoteche in frode dei creditori.

La Sezione d'accusa li rinviava tutti e tre al giudizio della Corte di Assise di Udine colla Sentenza 10 agosto p. p. e conseguentemente:

Zumino Giuseppe e Santa di Giusto sono accusati di bancarotta fraudolenta, per avere nell'agosto 1884, dopo che lo Zumino aveva cessato di fare i propri pagamenti, distrutta ed occultata parte delle attività, asportandola dalla propria abitazione e nascondendo in casa altrui mobili e merci, adducendo a contratti di vendita, di stabili e di cessione di crediti ipotecari, alienando buoi, cavalli e carretti. Art. 860 Cod. Comm. 382, e 402 Cod. Pen.

Il Mion Daniele del reato previsto dall'art. 865 N. 1 Cod. di Comm. per avere con pubbliche e private dichiarazioni dissimulato beni mobili e immobili del fallito Giuseppe Zumino, fingendosi creditore verso lo stesso di L. 7000, ed ottenendo nell'agosto 1884 la cessione di un credito ipotecario per lire 1070 ad un'ipoteca per lire 5930.

La seduta antimatutina fu spesa nella costituzione della Giuria: si dovette procedere ad una estrazione suppletiva, perchè taluni dei giurati erano parenti dell'accusato.

Nel pomeriggio furono interrogati gli imputati e si cominciò l'audizione dei testimoni.

Lo Zumino fa l'impressione di essere corto di mente. Egli non ricorda che indeterminatamente i suoi affari: sua moglie ne sa più di lui. Dice che tre anni fa ebbe a soffrire un incendio che lo sblancì. Non poté più rimettersi, perchè, avendosi accinto alla rifabbrica del locale, mentre dapprima il muratore gli assicura che 2000 a 3000 lire il più sarebbero bastate, ne spese molte più.

Egli fece portare le sue merci presso certo Bortolotti, perchè vi fossero tenute in custodia durante la sua assenza. — Noaltris no vin fatt par tridiju i nestriz creditors, — dice la moglie — che sin galantoms, che noaltris sarin chei che viodari di saldà i nestriz cons, Jesus! magari metind dongie centesin par centesin, che ur domandin pardon di cur dal nestriz fal, se propit fà la vin fatt che no lu crodevin.

Ella riferisce che le 8800 lire che hanno incassate in prestito dal cav. Kechler, servirono a pagare bozzoli che so io? quei danari ne avrebbero avuti: Carnelutti Sante, Peressutti, Coloredo Francesco, pre Francesco Bortolotti, Della Mea, Celotti, ed altri.

Si leggono gli estremi della attività e passività. Il Ferigo fu insinuato come creditore cambiario per lire 3000; mentre il suo credito non è che di lire 1600, come il creditore stesso affermò davanti al giudice.

— Fu il procuratore che insinuò lire tremila! — esclama l'avvocato.

L'avvocato Fornara era dapprima stato insinuato creditore per la somma di lire 850, mentre poscia il credito fu riconosciuto in lire 250.

— Ce ne sono altre di queste! — osserva l'avvocato. — A suo tempo e luogo v' diremo.

Dopo furono sentiti i testi Driussi Giacomo e Miani Giuseppe, servi dello Zumino. — Non si rileva nulla d'importante: i coniugi Zumino partirono la sera del 23 agosto, coi figli ed un certo Pezzetta; la moglie dello Zumino baciò il servo Driussi, nell'atto di partire, facendogli raccomandazioni circa le merci lasciate.

— Fra più dis o sperì che ritornarin a le patrie...

Insistendo il Pubblico Ministero a voler sapere il perchè si portassero via le mercanzie di notte, risulta che di giorno servi erano a lavorare; volendo anche sapere perchè alcuni oggetti furono por-

tati al Bortolotti ed altri no, si chiarisce che quelli oggettivi che venivano consegnati al Bortolotti avevano più valore degli altri.

Oggi il processo finirà.

Un suicidio.

Del Col Antonio fu Giovanni, d'anni 48, petticanape, detto Toni Ross, abitante in via Bersaglio al numero 10, moriva stanotte in seguito all'aver preso dell'arsenico e della pasta badese.

Egli si sarebbe avvelenato ieri, mentre era al lavoro. Ci si dice che, forse pentito del passo fatto forse per i dolori che provava, si sia recato ieri stesso all'ospedale a prendere un emetico; ma la dose di veleno preso ed il tempo ch'era già trascorso dacché l'aveva tranguitato, non lasciarono campo a salvezza: postosi a letto di buon'ora spirava nella notte, a tarda ora.

Lo assisteva la madre sua ed un fratello: e non disse loro nulla di essersi avvelenato.

Il medico dottor Alessi — che lo visitò a notte inoltrata — non ebbe la possibilità di nulla fare, per lo sciagurato, se non di calmarne alquanto le atroci sofferenze.

Nessuno sa i motivi di questo suicidio — almeno nessuno di quelli che potetti interrogare stamane. I De Col — sono due fratelli — avevano ereditato da qualche tempo una discreta somma da un loro zio di Gorizia, e avrebbero potuto camparla quasi senza lavorare.

Teatro Minerva.

Ieri sera abbastanza concorso di pubblico all'ultima delle *Campane di Cornoville*.

Ricorrendo il natalizio di S. M. la Regina, il teatro era illuminato a giorno; ma ci fu assenza completa dei rappresentanti del Governo; ne fu richiesta da almeno la marcia reale.

Questa sera prima dell'operetta *La figlia di mad. Argot*, chiudendo lo spettacolo la terza parte del ballo *Gli amori di mad. Argot*.

Domani sera, lo stesso spettacolo. (Nell'entrante settimana si darà la nuova operetta: *I moschettieri al convento* ovvero *Armi ed Amori*. Si attende anche il *Duchino*).

Sala Cecchini.

Domani la solita festa da ballo ai soliti prezzi.

Società operala.

Domani assemblea generale.

Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 40. Regg. Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia «Umberto» Moroni
2. Mazurka «Maria Carlo» Petrari
3. Sinfonia «L'Italiana in «Algeri» Rossini
4. Aria «Belisario» Donizetti
5. Cantone «Brahma» Dall'Argine
6. Polka «Triade» Mattiozzi

Servizio telefonico in Udine.

A norma della concessione ottenuta dal Ministero dei Lavori Pubblici, la Ditta De Micheli e Wassmuth di Livorno procederà alla installazione di una rete telefonica per uso pubblico entro il Comune di Udine.

Entro breve termine il servizio verrà aperto al pubblico.

L'orario per le comunicazioni telefoniche verrà per ora fissato dalle 7 ant. alle 9 pom., con riserva di renderlo permanente, non appena la rete abbia ricevuto un conveniente sviluppo.

L'on. Solimberg

oggi si trattiene a Udine parte della giornata, per visitare, assieme al presidente della Camera di Commercio cav. Braidotti, alcune delle nostre fabbriche industriali che non conosce. Sarà poi a Roma per l'apertura della Camera.

In Tribunale.

Ieri alle 4 pom. fu pronunciata la sentenza nella causa contro il Dr. Zandonà, medico condotto a Gomers. Per la assenza del doio e del danno, anziché ritenere colpevole di falso in certificati, il Tribunale lo condannò per violazioni alla legge sulle inunazioni, alla multa di L. 102 ed alle spese del processo.

Pare a noi che in tal modo il Tribunale abbia messo nei suoi veri confini il reato che i medici commettono con una certa frequenza, reato che sarebbe esagerazione gravissima il qualificare per falso e che pure, per essere una infrazione alla legge, merita una adatta penalità. Al Dr. Zandonà che dopo circa 40 anni di esercizio laborioso ed onesto nell'arte sua, corse il rischio di essere giudicato falsario, le nostre congratulazioni.

In tutte le provincie d'Italia è stato festeggiato il natalizio di S. M. la Regina Margherita.

Telegrafano da Alessandria d'Egitto che le condizioni sanitarie di quella località sono assai peggiorate; in questi ultimi giorni vi furono numerosissimi casi di febbre e di tifo, quasi tutti con esito letale.

In seguito alle recenti piogge, a Roma il Tevere è straripato.

Gli italiani spogliati ed insultati dai biscazzieri di Montecarlo.

Scrivono da Monaco all'Italia:
Col rifiutare il vice-consolo, proposto dal Governo italiano, il minuscolo e corrotto principato di Monaco ha recato al nostro paese una grave offesa. Permettetemi ora di dirvi io v'informi di certe cosuccie poco edificanti che qui succedono e che a me sono esposte da persone attendibilissime.

Il Console generale d'Italia, marchese Centurione, residente a Nizza, ha la facoltà esclusiva di nominare un agente consolare a Monaco, da lui dipendente. Però si noti bene, che questo diritto del Centurione è reso illusorio dal Governo di Monaco, il quale non accetta che agenti consolari, se non sono sue creature, disposte a tacere servilmente su tutte le bassesse e le ingiustizie che si commettono in questo Governo-bisca di Montecarlo.

Il nostro console di Nizza, non essendo spalleggiato dal suo Governo, si vede obbligato a nominare agente consolare a Monaco una persona qualsiasi del luogo, benevola ai tenitori del giuoco e che spesso non sa parlare nemmeno l'italiano. In tal modo gli interessi frequentanti e di molta importanza che gli italiani hanno a Monaco, sono nelle mani della polizia locale. Gli italiani che accorrono a Monaco sono numerosissimi; potete calcolare oltre 30 mila all'anno; ma le loro condizioni sono misere e poco dignitose. Spesso tanto le persone di alto ceto che frequentano le case da giuoco, quanto fra i disgraziati che vengono a lavorare insorgono delle questioni: se il conflitto è fra sudditi italiani e sudditi del principato, sono sempre gli italiani, nostri connazionali che hanno torto davanti alle autorità.

La polizia commette enormi abusi di potere sulla semplice delazione dei direttori del Casino. Per un sospetto solo è imprigionato ed espulso qualunque uomo laborioso ed onesto non a vada a genio ai biscazzieri. Spesso degli innocenti, che si credono propalatori di infamie avvenute, di certe spogliazioni e di certi suicidi, sono imprigionati sotto false accuse e languiscono in carcere mesi e mesi. A chi possono ricorrere costoro? Forse al nostro console, umile servo del direttore della bisca prima, e del principe di Monaco poi? Bisognerebbe che il nostro console generale a Nizza aprisse un'inchiesta e vedrebbe come gli italiani che lavorano sono trattati in questa società di meretrici, di cavalieri d'industria alla caccia perpetua di borse opulenti da smungere.

Quando accade un suicidio, il processo verbale e l'atto di morte è compilato dalla polizia o dal municipio sul modulo imposto dalla bisca — e il nostro rappresentante consolare lo deve firmare tale e quale, per quanto colossali siano le menzogne in esso contenute. Spesso un colpo di pistola diventa un colpo di accidente: la morfina causa della morte, si fa passare per un aneurisma scoppiato, e via dicendo.

Accade un assassinio?
La vittima fu uccisa dalle cornate di un bue infuriato o da una tegola caduta dal tetto di una casa o da un calcio di cavallo. Per lo meno, si trasporta altrove il cadavere e si dice che il reato di sangue non è avvenuto sul territorio del principato. Sembra una leggenda a sentirlo raccontare; ma bisognerebbe esser qui per sapere quanto spesso le acque portino alla riva il cadavere di un giocatore rovinato che si ammazza o di un fortunato che fu ucciso e depredata!

Io rammento un aneddoto significante.

Due anni fa all'incirca due italiani furono gravemente feriti da uomini di polizia, per futili motivi, cioè perché si erano fermati sulla piazza della Condolina a guardare una banda di zingari e non avevano fatto subito largo, alle intimidazioni del poliziotto.

Sapete quale indennizzo ebbero i due poveretti? Furono espulsi irrimediabilmente appena si ristabilirono tanto da reggersi in piedi.

Cinque mesi fa una signora di Genova venne a Monte Carlo, per ritirare degli oggetti spettanti a suo marito, il quale si era suicidato dopo aver perduto 75 mila lire.

La disgraziata donna rimasta senza pane, con parecchi figli, chiese al Casinò un sussidio. Il notaio Clerico, allora nostro viceconsole ed ora in prigione per falso e truffe, s'interpose in di lei favore.

La direzione del Casinò fu sorda ad ogni istanza. La povera genovese esasperata andò in persona a chiedere qualche cosa alla direzione del Casinò; la direzione la fece aspettare lungamente, umiliandola in tutti i modi. La disgraziata, in un momento di sovraccitazione nervosa, ebbe delle parole vivaci contro il ridotto nel quale il marito aveva lasciato tutti i suoi averi e la vita.

Ebbene, per ordine della casa da giuoco, essa fu immediatamente espulsa da Monaco!

La signora Blanc, proprietaria della bisca, quando fabbricò il teatro del Casinò, credè un'abitudine che poi divenne legge, quella cioè di dare gratuitamente a tutti i rappresentanti di governi esteri un biglietto d'ingresso ed una poltrona riservata.

L'anno scorso, all'apertura del teatro, tutti i consoli ricevettero la poltrona riservata: il nostro viceconsole ricevette dal direttore della bisca una sedia numerizzata fra i domestici dei diversi alberghi di Monaco.

Era un insulto che il direttore della bisca volle fare al rappresentante del governo italiano. Il Clerico reagì, ma il direttore della bisca lo insultò, dicendogli:

— Me ne infischio di voi e dell'Italia!

Si calcola che gli italiani i quali frequentano Monaco, lascino nella casa da giuoco circa 7 milioni di lire all'anno di perdita.

E non contenti di spogliarci, questi gentiluomini del tappeto verde ci insultano pure!

— Ebbene, se tutto questo è vero, il nostro Governo dovrebbe provvedere.

Passatempi del sabato.

Solara-de.

Capitò innanzi a Papa Benedetto Col suo totale un vecchio cappuccino. E il Papa in segno di speciale affetto Una presa gli offrì di pizzichino. Il frate pose la sua destra al petto E indietro ritraendosi un pochino. In senso orizzontale, con gran rispetto, Mosse tre volte il capo a terra chino. L'un con ciò esprime e aggiunge: Mi confondo, Santità: tanto onor punto non merito. Ma grazie a Dio, non ho questo secondo. E il Papa a lui: Fra Bonifazio, errata; Non è secondo; che se il fosse, al certo Non mancherebbe a voi che siete frate.

Stringo e annoto col primiero: Col secondo pianta esprimo Che produce un dolce frutto Graditissimo al mio tutto Che, cibandosi di quello, Tal diventa piogno augello Che se in tavola è imbandito D'un sapore è assai squisito.

Il mio primo è un patriarca; Il secondo è un ecclesiastico; Il total fu gran monarca.

Spiegazione dello sciarado precedenti: Denti-nata-rio — Di-letto;

del logogrifo: Atteone.

dava una certa aria di amazzone viaggiatrice che incantava.

Prima di salire in carrozza con Angelo, si coprì il volto con un velo azzurrognolo che fermò con uno spillo nella parte posteriore del cappello, calzò le sue piccole mani assai ben fatte con un paio di guanti di filo color cenere e quindi disse a suo marito che l'aspettava guardandola con un'occhiata da innamorato:

— Eccomi qua: son pronta.

— Sali, allora.

E da gentile cavaliere l'aiutò a montare in carrozza accomodandola con ogni cura, mentre le sussurrava con frasi tronche e sorridendo maliziosamente:

— È il nostro viaggio di nozze... Cercheremo di divertirci... Dove desiderate andare prima? A Roma?... A Napoli?... A Parigi?

— In qualunque luogo, purché sia in tua compagnia — rispose essa stringendogli una mano.

— Bene — riprese Angelo volgendosi a Michele ed entrando esso pure in carrozza — portaci dove vuoi tu.

Michele non se lo fece dire due volte e sferzando il cavallo uscirono finalmente di casa.

Dove intendeva egli condurli? Quale era il piano che aveva ideato? Quale la meta scelta?

Tutti misteri per Angelo Satti e per sua moglie, ma che essi non cercavano di conoscere, tanta era la fiducia che avevano riposto nella loro guida...

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Dal Bollettino Annuale N. 55.

Espropriazioni.

1. L'Esattore di Medun il 11 dicembre p. v. presso la Pretura di Spilimbergo procedeva alla vendita di stabili in mappa di Tramonti di Sotto.

2. Presso il Tribunale di Pordenone ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di Brugnera per lire 3030.40. Il termine per l'aumento del cento scade il 28 novembre.

3. In seguito ad aumento di censo il 18 di dicembre p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita di stabili in mappa di Bagnaria Arsa.

4. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Badino Sebastiano contro Dal. Mestre Gio. Batt. furono venduti stabili in mappa di Percotto per lire 750. Il termine per l'aumento del cento scade il 2 dicembre p. v.

Fallimento.

Il Tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento di Giuseppe Orlandi fu Antonio negoziante di Spilimbergo. I creditori sono convocati pel 28 novembre presso il Giudice sig. Franceschini di quel Tribunale.

Lavori in appalto.

Presso il Municipio di Torricella, ridotto per offerta non minore del ventesimo a lire 4578 il prezzo di aggiudicazione del lavoro di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Canaltuto al Ponte di Reant, si terrà il 3 dicembre p. v. l'asta definitiva.

Vendita di piante.

Presso il Municipio di Forni Avoltri, il 5 dicembre p. v. avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 1200 piante abete: dato d'asta lire 13,020.23.

Gazzettino commerciale.

Udine, 21 novembre.

Mercato Granario.

Pel tempo piovoso, assai poca roba e con contrattazioni irregolari. Altri mercati affatto nulli.

Mercato del burro.

Variazioni notevoli non abbiamo potuto notare in questa settimana, senonché i prezzi si fecero con sostenutezza maggiore che nelle precedenti.

La vendita ammontarono a chilogrammi 1376 così divise:

Chilog. 106 Latterie L. — L. 2.40
» 400 Tarcento » — » 2.15
» 870 Slavo » — » 2.05

Dazio murato escluso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tra czechi e tedeschi.

Vienna, 20. Ierserazal teatro dell'opera avvenne una dimostrazione tumultuosa provocata dagli czechi.

Si rappresentava l'opera del maestro boemo Dvorak.

Gli czechi applaudivano ed urlavano nelle gallerie che avevano preso quasi d'assalto nelle prime ore della sera. Le acclamazioni degli czechi venivano confuse dalle proteste e dai fischi dei tedeschi.

La Polizia, prevedendo disordini, aveva mandato un grande numero di guardie e di detectives.

Nacque verso la fine uno scandalo indescrivibile.

I tedeschi presero il sopravvento e si dipiero ad insultare i provocatori.

Furono operati dodici arresti.

Un grande incendio.

Londra, 19. I grandi Molini di Setk Taylor Bermoodsey sono completamente incendiati.

L. Montico gerente responsabile

NON PIÙ INSONNIA

si di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i Confeetti Costanzi.

Vedi avviso in quarta pagina.

Michele però aveva tracciato un piano che gli sembrava il migliore di quanti gli erano passati per la testa e che poneva senz'altro in esecuzione.

Pensando al pericolo imminente che Roberto Reschen correva appena scoperto il suo delitto che tentava commettere al secondo piano della casa di via S. Paolo egli certo doveva aver subito ideato di porsi al sicuro al più presto possibile e nel modo meno compromettente; per cui l'unica cosa che restasse da fare era di passare i confini dello stato parimente e recarsi in un altro stato vicino dove non lo avrebbe potuto raggiungere le guardie ed i commissari di polizia che lo inseguivano.

Ma quale era fra gli stati confinanti col ducato di Parma quello che si poteva raggiungere in minor tempo?

Facendo qualche breve calcolo di distanze, Michele apprese che il ducato di Modena era lontano da Parma solo poche miglia ad est e che sulla Via Emilia lo si sarebbe raggiunto in due o tre ore.

Dunque era per di là che molto probabilmente Roberto Reschen si era diretto; era su quella via che lo si poteva più facilmente trovare.

Ma certo egli non avrebbe percorso la strada maestra e per deludere meglio l'inseguimento della polizia gli conveniva prendere delle vie secondarie che conducessero, in un tempo di poco più lungo, alla medesima meta che consisteva principalmente nel raggiungere i confini dello stato modenese.

SCUOLA PER BAMBINI.

Col primo dicembre, in via Rauscedo al N. 20, la sottoscritta aprirà una scuola per bambini al di sotto degli anni sei. Compensi modicissimi.

Giuseppina Vacchini.

Il sottoscritto proprietario e conduttore della Offelleria al Leon d'oro di S. Marco, sita in Udine, via Mercerie, avverte i suoi numerosi avventori che col giorno di domenica 22 novembre comincerà a fare i soliti famosi Panettoni ad uso di Milano.

I prezzi discreti e la squisitezza dei detti Panettoni, lo lusingano gli verrà continuato ed accresciuto il favore del pubblico.

Prega inoltre di non confondere il suo negozio e laboratorio con il vicino che non gli appartiene più.

G. Bernardo Tortora.

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuoire da qualche ditta clandestina, Negoziante che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9.

ove troverete tuttocci che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.

LA UNIVERSALE
LA GLORIOSA
macchina per Calze
officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi
Rappresentanze per Casse forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.
Giuseppe Baldan.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

BOSERO e SANDRI
farmacisti

22 -- Via della Posta -- 22
Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

AVVISO D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

NUOVO CALLIFUGO

Vedi avviso in quarta pagina.

Michele dunque pensò di battere anch'egli questa stessa strada, confortandolo la speranza che se per ora le idee che aveva, erano affatto ipotetiche, pure non era impossibile che divenissero presto o tardi una realtà, la quale conducesse a buon fine l'impresa che aveva incominciato.

Diresse dunque il cavallo del calesse che lo trascinava — insieme cogli sposi Angelo e Lucilla — verso la porta S. Michele e di là proseguì sulla via Emilia per un tragitto di circa cinque minuti. Piegò quindi a destra passando dietro al Castelletto e si avviò sulla strada che volge al Sud.

Lasciamo per ora che i nostri viaggiatori percorrano il loro cammino e trasportiamoci in un altro campo di avvenimenti non meno interessanti.

Ritoveremo Lucilla, Angelo e Michele fra non molto, entusiasti dalla febbre delle ricerche a cui pensano continuamente, come il poeta non perde di vista l'ideale che abbia rapito la sua mente d'artista.

(Continua.)

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin. Nuovissima specialità a rimedio infallibile per la totale guarigione dei Calli ai piedi — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Crampi, maioni, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed interici, dolori di testa, insonnia, difficoltà digestioni, disturbi venerei, guariscono coll'uso dell'Elisir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza.

Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Cornelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Gemona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Vini di Spagna.

La casa A. Santarelli di Puerto de Santa Maria (Xères) avverte la propria clientela che ha affidato la sua rappresentanza per la provincia del Friuli, ai signori Parasanta e Del Negro, abitanti in Udine in piazza del Duomo, ai quali i signori committenti vorranno rivolgersi per le ordinazioni di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono Xères, Fleur d'Espagne, Malaga, Madera, Moscatello, Passerella, Oporto, Pedro Ximenes, Tintilla de Rosa ed Alicante, e furono premiati con Medaglia d'oro alle esposizioni di Vienna, Siviglia, Lorca, Philadelphia, Parigi, Cadice, Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza, ed a richiesta vengono spediti gratis campioni e prezzi correnti.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di Bacalà, Arringhe, Cospettoni, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di Sardelle Istri, Pesci Amarinati, nonché Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca, ecc.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

MASSIMO BUON PREZZO

In Piazza Mercato Nuovo accanto al Negozio ex-Filafferro

Vendita Mantelli-Paletot

da Signora

e articoli di moda varii

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio Piazza San Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileia N. 29, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

Stoffe Franklin

Economiche

Cucine

Camminetti

avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

D'AFFITTARSI

il primo piano, sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 72

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

XI.

(segue).

La mattina seguente Michele si recò per tempo dall'ex pretore di Bressello. Portava seco un sacco robusto di canovaccio entro cui aveva riposto le poche cose che gli potevano occorrere.

Preparò egli stesso il calesse di Angelo, mise al loro posto le valigie; e quando tutto fu all'ordine, salì di sopra nell'appartamento degli sposi per avvisarli.

Anche Angelo e Lucilla erano pronti. Questa, vestita semplicemente ma con un certo buon gusto, si era gettata sulle spalle una mantiglia leggerissima e si era avvolta il collo con un grazioso scialletto di seta bianca che donava al suo viso un aspetto molto attraente, facendo risaltare il carminio delle labbra ed il lampeggiare dei suoi occhi vivacissimi.

Un modesto cappello di paglia bianca ornato da una piuma di struzzo che le cadeva all'indietro sui biondi capelli, completava il rotondo della faccia e le

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20	TRIESTE 20. (1)	MILANO 20.
R. 1. gen. 93.88 a 94.08 idem 1. luglio 96.05 a 96.25	Napoleoni 10.00 a 10.05 a 5.91 Lire Sterline 12.54 a 12.52 Lire Turcha 11.42 a 11.40 Talleri Maria Ter. 2.06 a 2.05 Londra 126.00 125.65 a 125.70 a 49.90 a 49.70 Italia 49.70 a 49.45 Banconote Italiane 49.80 a 49.85 Dote Ger- maniche 61.85 a 61.60 Rendita A. in carta 32.10 a 32.30 Dote in argento a 97.90 Rendita ungherese in carta 50.00 a 50.30 Credit 284. a 285. Rendita Italiana pronta 94.18 a 94.14 a per fine	R. Italiana 50.00 a 96.03 Meridionale a 100.42 1/2 C. Londra a 25.15 Berlino da 20 franchi Pezzi da 20 franchi FIRENZE 20 Rendita Italiana 96.45 Londra 25.12 1/4 France 100.45 a 100.40 Ferr. Mor. Con. 705. Credit Italiano Mo- bilitare 885. BERLINO 20. Mobilitare 463.00 Austria che 139.50 Lombardie 232.50 Italiano 91.80 PARIGI 20. Rendita 3 0/0 79.95. Ren- dita 5 0/0 108.15. Ren- dita Italiana 96.12. Ferr. Londra 25.21. Italia 1/2 Inglese 100.7/16. Rendit turcha 6.10

NON PIU' INSONNIA

di bambini che di adulti nonche tutta la malattia proveniente da vizio od indebolimento del sangue
mediante i Contatti Vegeto-ferruginosi Costanzi, i soli eccezionalmente energici, ed impareggiabili in
ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore al fanciulli deboli, ed alle donne anemiche; di
vigorosi ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire o guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scher-
aite Scrofoloze, Febbre in generale la più ostinata, Gravidia, Spina ventosa, Tumori, Sifilide, Impotenza
virile ecc. — Effetti constatati da circa 4 mila ventosissime lettere di ringraziamento d'ammalati
curati e da 60 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, visibili in Roma via Rattazzi
20 dalla ore 2 alle 5 p. tutti i giorni esclusi i festivi.
Prezzo della scatola da 50 Contatti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3.80 con dettagliata
istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno.
Si domanda a scanso d'equivoci: Contatti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni
scatola non munita di una etichetta dorata della firma autografa in nero dell'autore.
Si vende in Udine presso i farmacisti Bosero e Sandri alla Farmacia Ricordi, via della Posta
che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.53 pom.	5. pom.	8.08
8.47 pom.	12.36 pom.	9. pom.	1.11 ant.

SI ACCETTANO AVVISI
in quarta pagina a prezzi mitissimi

SETTIMINI DOMENICO
Fabbriatore di carrozze
UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si trova in tutti i casi in cui è indicato il
jodio e suoi preparati, essendo a questi pre-
feribile come rimedio dato dalla stessa Na-
tura: si amministra nella cura dei tempera-
menti bilati che lentamente guarisce, nella
Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle er-
peti; guarisce le oftalmie scrofoloze usata
come collirio; in tutte le affezioni glandu-
lari, negli ingrossamenti del mesenterio delle
oragie dell'utero; diminuisce la pinguedine,
previene i geli, dimostra grande attività con-
tro le diverse manifestazioni della Sifilide ter-
ziaria. Si adopera anche d'inverno
coal internamente come esternamente con
bagi locali e generali.

Lire Una la bottiglia.

SALES

presso Voghera

Esigete il solo ed unico nome di
SALES che appartiene esclusiva-
mente a queste acque e come tale
fa anche posta sotto la salva-
guardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA
ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua
Minerale, trovansi presso la Ditta A. MAN-
ZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 -
Roma, Via di Pietra, 91 - Napoli, Piazza
Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 -
Per la cura dei Bagni Generali a domicilio
colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi
al proprietario dello Stabilimento Cav. Dott.
Ernesto Brugnotelli, in RIVANAZ-
ZANO presso Voghera.

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro
L'Antiasmatico Bozetti
del Farmacista T. Bozetti. - L. 3.50 la Bottiglia, rimessa
anticipata.
Rivolgersi a C. Pozzetti, Milano, Via Vivaio, 16.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

NUOVO CALLIFUGO
GARANTITO DI SICURA EFFICACIA
E DI PRONTO EFFETTO

quattro o cinque giorni sono sufficienti
per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria

MARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
menico Farmacia al Reden-
tore - Via Grazzano; Deposito
in Udine dai Fratelli Doria
al Caffè Corazza, a Milano
e Roma presso A. Manzoni
e C., a Venezia Emporio di
Specialità al Ponte del Ba-
retteri.

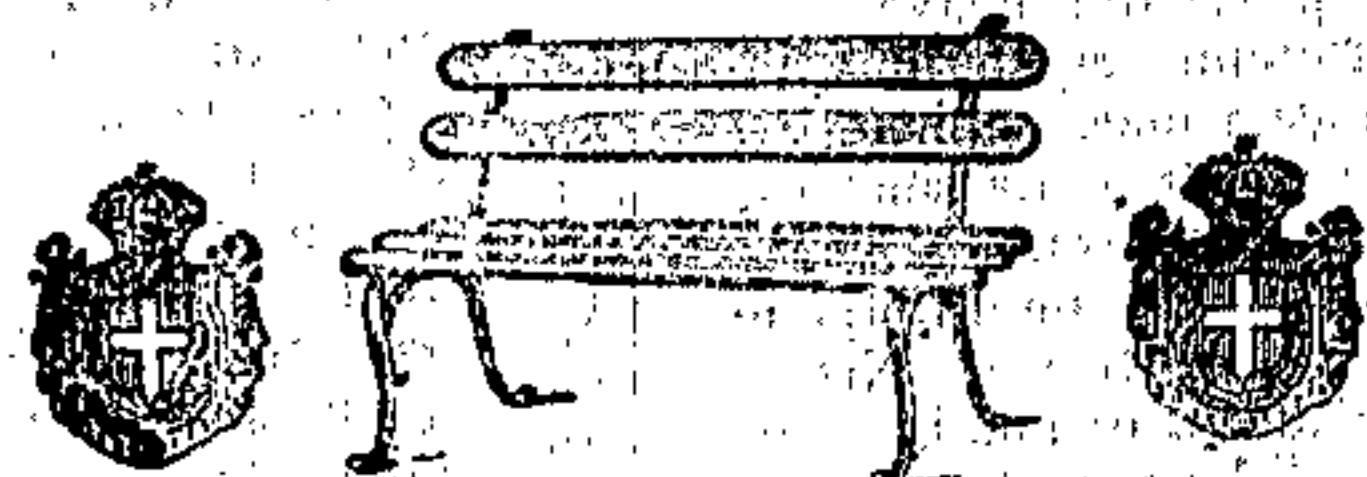
Trovati presso i principali caffettieri
e liquoristi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di E. MINISINI
UDINE.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova
Con Fabbrica e Vendita di Varni speciali per letti ferro

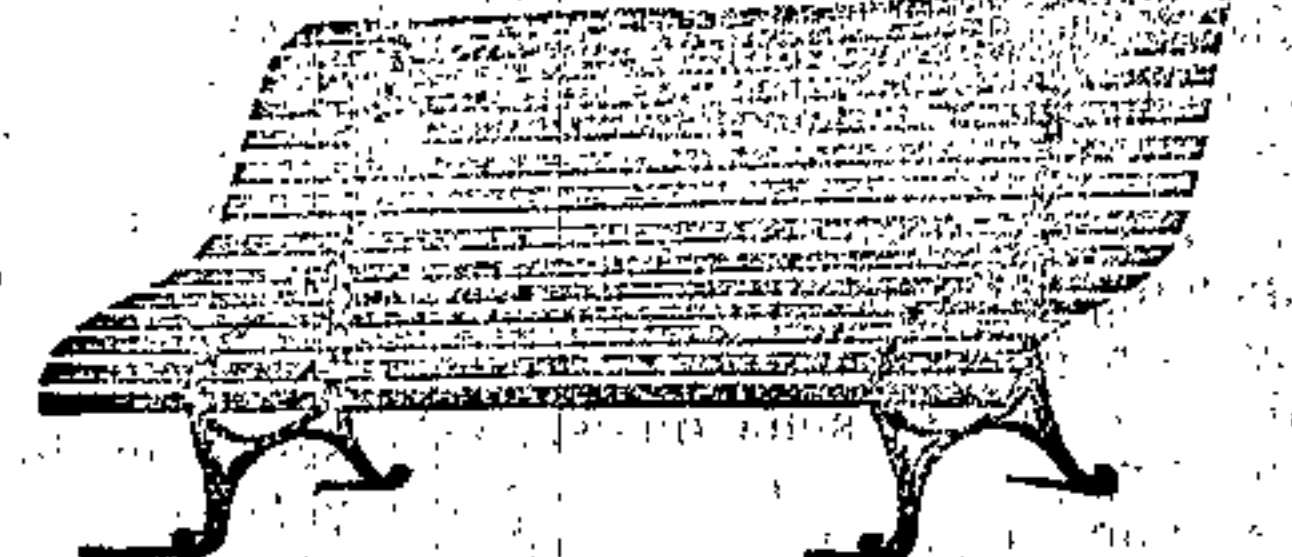


FABBRICA

Letti e mobili in ferro, vuoto. - Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.



Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica Cam-
biaggio, colle altre in genere.

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICONFENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stes-
sare, digestione facile e completa. - Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.
Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE
HENRI NESTLÉ VEVEY (Svizzera)
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tes-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.
Bambini in UDINE presso Bosero e Sandri farmacisti.

PRONTA, CERTA

e Radicale guarigione ed Estirpazione

CALLI AI PIEDI

col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano.
L. 1.50 scat. gr. - L. 4 scat. picc. con istruzione
Inviare l'importo via Cont. 20 al Deposito Generale in
Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16, in
Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, a Napoli
Piazza Municipio. - si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Uomini Comessalli, Fabris e
Bosero e Sandri, F. Minisini, farmacisti.

AI SOFFERENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la terza edizione, con cura riveduta
e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interes-
sante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera origi-
nale offre saggi consigli pratici contro le emissioni
seminali involontarie e per il ricupero della forza
virile indebolita in causa di masturbazione ed ec-
cessi sessuali - offre pure estesi consigli sugli organi
genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa
istruzione sulla loro cura.
Elegante volume in 78 riccamente stampato, di
pag. 284 che si spedisce sotto segretezza, contro
Vaglia Postale di lire cinque.
Dirigete le commissioni all'autore P. E. SIN-
GER, Viale di P. Venezia, 28, vicino la Stazione
Centrale, Milano.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

25 novemb. vap.	ABISSINIA
2 dicembre	ADRIA
9	SIRIO
16	SUMATRA

Prezzi
Terza
Classe
LIRE

Partenze per RIO JANEIRO (Brasile)

2 dicembre vap.	ADRIA
16	CENISIO

Prezzi
Terza
Classe
LIRE

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A datore da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO

Foro

Bonaparte n. 41

Rimpetto al Teatro

Dal Verme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

VARESE

(Lombardo)

Sindaci Oreste

Macchine per fiammiferi.

d'ogni genere, di nuova e perfezionata
costruzione per legni d'ogni forma e
lunghezza.

Georg Anton a Darmstadt

Beckstrasse 67.



Deposito in Udine presso i farmacisti Bo-
soro e Sandri.